



La macina per le castagne

Non siamo invece riusciti ad apprezzare un altro frutto specifico di questa terra qui coltivato prevalentemente: la patata rossa. Pare che la sua stagione ideale sia l'estate.

In questi magnifici boschi che, nel periodo autunnale, si tingono di giallo e di rosso creando dei paesaggi con giochi di colore unici, nascono dei funghi che abbiamo avuto modo di gustare, leccandoci i baffi, in una zuppa che le cuoche della Pro Loco ci hanno servito nella cena del sabato sera. Naturalmente la ricetta è segreta e non c'è stato modo di corrompere le gentili signore per divulgare il verbo.

Qui gli anziani, come il sig. Poerio, che i nostri ragazzi hanno avuto il piacere di ascoltare mentre narrava episodi della sua gioventù di pecoraio, vanno a cercare funghi e vanno anche a caccia. Il sig. Poerio ci ha mostrato una fotografia nella quale è rappresentato con un fungo porcino con una cappella della circonferenza di 90 cm! Certo che a 83 anni riuscire ad andare ancora a funghi e a caccia (di lepri, ha precisato), scattante come un ragazzino, è un privilegio di pochi. Del resto chi è abituato a una vita dura, a contatto con una natura che non perdona, non si perde d'animo di fronte a nulla.

La stessa Presidente della Pro Loco, una simpatica signora di nome Serena, ogni giorno percorre 150 km tra le curve di quelle colline, attraversando valli dopo valli per portare la posta fino all'Abbazia di La Verna (dove S. Francesco ha avuto le stimmate). D'inverno, da sola, con le strade ghiacciate e l'oscurità, la signora Serena affronta con serenità (come il nome che porta) le difficoltà quotidiane e fa parte di quel pezzo d'Italia che

ama la sua terra e che non l'abbandonerebbe mai.

Così, questo piccolo centro di Cetica diventa un simbolo e un esempio per tutti noi quando riesce a ottenere dalla Regione Toscana di ristrutturare un antico ponte romano, prima abbandonato e invaso dalle erbacce. E ancora s'impegna e riesce a far ristrutturare un ingegnoso crocifisso di legno di scuola donatelliana con gli arti mobili che è ora sistemato nella chiesa. Altri progetti sono in lizza, come quello di recuperare un antico mulino, proprio oltre il ponte.

Insomma, i 300 cittadini di Cetica lavorano per non lasciare dimenticato nulla della loro terra e perché nessuno si dimentichi di loro. C'è, infatti, qualche famiglia proveniente dal nord che si è stabilita a Cetica in modo definitivo, ammaliata da questo ambiente verace toscano.

Che dire... tutti noi italiani dobbiamo ricordarci chi siamo, il nostro grande passato, gli esempi del passaggio e della testimonianza di grandi personaggi che hanno animato il nostro mondo. La genialità che c'è dentro di noi dovrà riemergere per garantire ai nostri ragazzi un nuovo futuro seguendo questi antichi suggerimenti. E gli antichi dicevano sempre che per risolvere ogni problema bisogna guardare e chiedere alla natura. Natura ora dimenticata da noi e per questo più inesorabile nei nostri confronti. Gli antichi dicevano anche che ogni uomo è unico e irripetibile. Ma anche su questo fronte siamo molto carenti, visto che ci siamo fatti spersonalizzare da una società che vende e reclamizza solo degli standard. Non c'è altra via che ritornare alle nostre origini e dimostrare chi siamo, ciascuno per la sua parte.